

17^ Puntata

Quella mattina primaverile di luce incerta, vagai per le stradine sassose della Ferrara più vecchia. Le parole di quel Roberto mi avevano impressionato, soprattutto la domanda: “Come mai non si chiede *chi* può aver fatto questo?”

Al mio ritorno verso le 11, tagliando per la piazzetta davanti a S. Maria in Vado, vidi da lontano che le nuove porte del *residence* erano state già montate. Fu allora che udii provenire dall'interno della chiesa il suono maestoso del suo organo. Entrai cautamente dalla porta principale. Mi ero fatto guardingo. Nessuno mi aveva visto entrare.

La grande basilica a quell'ora di mattina era deserta. Non vi ero mai entrato. Fui invaso dalla sua bellezza. Mi accorsi che l'organo si trovava su una grande cantoria sulla sinistra., ma faticavo a vedere l'organista che doveva essere un musicista di grande valore, a giudicare da come suonava.

Mi trovavo nella navata di destra quando, all'improvviso, vidi uscire da dietro all'altare maggiore, un nero africano corpulento con maglione dolce vita grigio e pantaloni neri, che si dirigeva velocemente verso la cantoria, per salirne poi rumorosamente le scale.

Non mi vide. Mi nascosi rapido dentro un confessionale. Il nero uscì sulla balconata della cantoria. L'organista smise immediatamente di suonare e si alzò in piedi. Era Livingstone! I due discutevano animatamente a voce alta in *swahili*. Scesero continuando a parlare a voce alta ma calmandosi progressivamente fino a sedersi in un banco della navata centrale, non lontano dal mio nascondiglio. La buona acustica della chiesa mi permetteva di ascoltare. Ora parlavano in inglese. Riuscivo a comprendere solo dei brani della loro conversazione.

“Lo sai e non eravamo tutti d'accordo su come gestire... .. sta sfuggendo di mano.” Disse il nero calmo.

“Dovremmo lasciarla al suo destino.” Rispose secco Livingstone.

“Non puoi dire questo la protezione è per tutti.” Lo ammonì severo il nero.

“Loro non si erano mai manifestati in modo così violento come ieri sera!”

“E' vero nei libri non si trova un episodio così. Soprattutto fuori dalla periodicità. La regola ... due o tre volte l'anno, ora siamo molto oltre.

Dobbiamo continuare nelle nostre riunioni e renderle più frequenti”

“C'è un passo nei tuoi libri in cui si narra di *Pericolosi Pericoli*.”

“Sì, lo andrò a rileggere ancora. Dobbiamo seguire alla lettera le indicazioni dei nostri predecessori.”

Si salutarono abbracciandosi fraternamente, andando in direzioni opposte: Livingstone verso l'uscita su via Scandiana, il nero a destra della navata.

Attesi un po' e uscii furtivamente dal confessionale, andando anche io a destra. Entrai in uno stretto corridoietto fatiscente. Improvvisamente mi trovai in una sacrestia inondata dalla luce del mezzogiorno. Il nero era appoggiato ad un gigantesco mobile sulla cui sommità stavano reliquiari di età barocca. Rimase molto sorpreso nel vedermi. Subito nascose sotto delle carte, un volume che aveva in mano. Dovevo inventarmi qualcosa. Mi venne istintivo dire: “Buongiorno, cercavo il Parroco.”

“Sono io.” Rispose e, subito, vedendo il mio stupore aggiunse, sorridendo, mentre riponeva quelle carte “Non bisogna mai fidarsi delle apparenze. Di cosa aveva bisogno?”

Cercai di inventarmi una richiesta plausibile e balbettai: “Ehm ... un matrimonio ... sì ... sì, mi hanno affidato il compito di cercare un organista per un matrimonio che si deve celebrare tra poco e mi hanno detto che qui si può trovare un bravo organista.”

Il Parroco rise compostamente: “Oh no, no, il Dottor Livingstone suona solo qui e certamente non per i matrimoni ... lo troverebbe molto, come dite voi? Volgare, sì. Sa, Sir Anthony appartiene ad una importante famiglia inglese ed è anche un mio conterraneo, è nato a Zanzibar. Prima della guerra, suo padre era l'aiutante di campo del Governatore.

Lo vede quanto può essere ingannevole fidarsi dei pregiudizi?”

Confraternitas

Mi scusai e me ne andai. Andando verso la porta centrale della chiesa mi accorsi che il Parroco mi seguiva. Si accertò che io fossi uscito e chiuse i pesanti catenacci del portone.

Quella sera alle 18.30, mescolandomi con un gruppo di pellegrini, ritornai nella chiesa e, allontanatomi di nascosto, mi feci chiudere dentro dopo essere entrato nel retro dell'altare maggiore.

...continua